



REGIONE LIGURIA

Regione Liguria



L'Europe en Méditerranée
Europe in the Mediterranean



European Union
European Regional Development Fund

Unione Europea



SYLVAMED

Mediterranean Forests for All

Linee guida

Individuazione di sistemi di pagamento e compensazione
(PES) a favore della gestione forestale

Indicazioni per la governance e l'associazionismo forestale

1. lavori e attività preparatorie
2. Individuazione di sistemi di pagamento e compensazione (PES) a favore della gestione forestale
3. Indicazioni per la governance e l'associazionismo forestale

1.lavori e attività preparatorie

Un primo approccio alle politiche di applicazione dei pagamenti dei servizi ambientali collegati con le attività di stimolo all'associazionismo forestale nell'ambito del progetto SylvaMED ha visto due momenti di attività:

- a) individuazione e approfondimento dei casi tipici che si riscontrano nell'area appenninica
- b) azioni per la costituzione di un raggruppamento tra proprietari forestali
- c) trasferimento delle buone pratiche ad un nuovo caso concreto

1.1 individuazione e approfondimento dei casi tipici che si riscontrano nell'area appenninica

L'attività è stata sviluppata in parallelo alle esperienze in corso presso il nostro Consorzio (Consorzio Forestale Valli Stura e Orba www.consorzioforestale.com) ed ha usufruito di momenti di incontro preparatorio e dello sviluppo di fasi operative.

L'oggetto dell'approfondimento ha riguardato le fasi preparatorie (decisioni e progettazioni) e le fasi attuative (realizzazioni e manutenzioni) di attività di miglioramento e valorizzazione dei beni forestali (e territoriali) dei Soci.

I beni sono gestiti (dal 1997) dal Consorzio secondo un programma pluriennale che ha mantenuto come linee guida i principi di conservazione ed indipendenza delle prerogative del proprietario, la partecipazione alle attività, la continua messa a punto dei rapporti tra le varie componenti associative (proprietari e imprese), le valutazioni rispetto agli adempimenti normativi, le analisi delle possibilità di collegare le esigenze di manutenzione con iniziative di valorizzazione economica dei prodotti.

I risultati degli approfondimenti sono utilizzati per mettere a punto le linee guida che compongono il presente documento.

Il Consorzio Forestale Valli Stura e Orba
opera dal 1998 e raccoglie attività
promozionali (bancati, enti amministrativi
pubblici) ed enti morali, imprese (piccole,
medie) di lavoro (selvicoltura, artigianato)
legno.

Il Consorzio Forestale cura la gestione di
tutti
i terreni dei Soci, la sistemazione di strade,
sentieri, realizza opere di ingegneria
naturalistica, tagli di utilizzazione e
miglioramento, valorizza economicamente il
legname, tramite prima lavorazione
(palera, cippato...) e seconda lavorazione
presso i Soci Artigiani.

**Gestione e valorizzazione
del patrimonio boschivo
dei soci**

COMERAGGIUNGERCI

Uscita al casello A25 - Masone
Protegitrice: rinivita, direzione Campo Ligure
o preparata la stazione FE55 prima volta a destra

per informazioni e iscrizioni:
Consorzio Forestale Valli Stura e Orba
Via Convento n.8
16013 Campo Ligure (GE)
info@consorzioforestale.com

Consorzio Forestale Valli Stura e Orba

1.2 azioni per la costituzione di un raggruppamento tra proprietari forestali

La seconda attività ha avuto per oggetto la creazione di un percorso finalizzato alla creazione di un raggruppamento tra proprietari forestali.

La tipologia del proprietario di bosco, in particolare nelle aree appenniniche, fa riferimento a due principali caratterizzazioni : il proprietario imprenditore agricolo o comunque conduttore di un fondo che oltre alle aree agricole comprende terreni a bosco ed il proprietario di soli beni boschivi.

La prima categoria è progressivamente sempre meno rappresentata , complici la continua espansione del bosco e la sempre più scarsa economicità delle attività agricole-forestali.

La seconda categoria raggruppa soprattutto proprietari di piccolissimi appezzamenti e la stima di queste situazioni può essere così rappresentata:

STIMA del numero di proprietari di bosco privato in Liguria		
ettari bosco		387000 ettari
di cui privati	87%	336690 ettari
censiti da Stato Foreste 2011 come appartenenti alle 11379		
aziende agricole censite ISTAT (media 6,32 ettari/azienda)		72000 ettari
resto		264690 ettari
si deduce il 15% circa che fa riferimento a grandi proprietà private		39704 ettari
resto		224987 ettari
per complessivi 200 grandi proprietà		200 proprietà
considerando una media di 1,5 ettari di bosco si stima		
il numero di proprietà forestali in circa		149991 proprietà
i casi di comproprietà sono numerosi e si possono stimare in una		
media di 2,2 proprietari per proprietà		329980 proprietari
		330180 proprietari

In Italia ci sono rari casi di associazionismo tra proprietari di bosco (Associazione Forestale del Trentino, ...), in realtà le varie istanze sia di tipo economico, sia legate alle difficoltà gestionali recate dalla realtà normativa del settore forestale ed ambientale, suggerirebbero l'importanza di un'azione in questo senso.

In Europa il cosiddetto "bosco familiare", soprattutto nei paesi del nord, rappresenta una importante condizione sociale ed economica e le associazioni che indirizzano e sostengono i proprietari sono numerose e storicamente attive. (Si veda su questo argomento l'allegato "Contarsi per contare")

Le attività stimulate da SylvaMED hanno consentito di costituire anche per l'area appenninica, non solo ligure, un'associazione tra proprietari di bosco, che potrà rappresentare un nuovo punto di riferimento per attività di sostegno e lobbying.

info@boscoappennino.it



Ai proprietari di boschi

Il bosco in Liguria negli ultimi 50 anni ha aumentato la propria estensione in modo molto marcato fino a coprire oggi oltre il 70% del territorio regionale.

Il valore economico del bosco, quasi inesistente da decenni, è oggi affiancato:

- *al valore collettivo (per la conservazione del suolo e la sicurezza idrogeologica)*
- *al valore ambientale (recato dalle più recenti normative sulla biodiversità)*
- *al valore come bene paesaggistico (Codice del Paesaggio)*
- *al valore legato all'assorbimento dell'anidride carbonica (serbatoio di carbonio-normative legate all'attuazione del protocollo di Kyoto)*

oltre ai più noti servizi collettivi quali l'escursionismo, la raccolta dei funghi, delle castagne, la conservazione della qualità delle acque e dell'aria, la caccia ...

Il proprietario di bosco oltre a poche certezze (le imposte) ed al piacere di veder crescere il bosco dei propri nonni, si trova spesso a dover affrontare problematiche e normative complicate e smisurate rispetto al valore del bene e senza un riconoscimento per i servizi collettivi che il bosco assicura.

Partendo da queste riflessioni un gruppo di proprietari di bosco dell'appennino ligure-piemontese ha costituito

boscoappennino *associazione tra proprietari di boschi*

*una Associazione che potrà approfondire questi temi e proporsi come **portatore degli interessi dei proprietari** verso la pubblica Amministrazione e verso i Cittadini che fruiscono dei servizi collettivi offerti dal bosco.*

*In linea con il valore dei boschi l'Associazione ha stabilito una **quota di adesione di 10 euro all'anno** confidando in un elevato numero di Soci che possa garantire una grande rappresentatività ed una buona operatività.*

Proprio per raggiungere l'obiettivo di una grande rappresentatività si chiederà ad ogni nuovo socio di presentare l'Associazione ad altri proprietari di boschi e ad invitarli ad aderire.

Cordialmente

STATUTO

Articolo 1 – Costituzione, denominazione e sede

1. E' costituita l'Associazione denominata "boscoappennino – associazione tra proprietari di boschi", ovvero "boscoappennino"
2. L'Associazione ha sede in Genova,
3. L'Associazione è retta dal presente Statuto e dalle norme vigenti in materia.
4. L'Associazione è apolitica e non ha scopo di lucro. L'Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dall'elettività e gratuità delle cariche associative e delle prestazioni fornite dagli associati.
5. L'Associazione può operare in tutto il territorio nazionale .

L'associazione potrà istituire sedi secondarie su tutto il territorio italiano, dell'Unione Europea e di qualunque altro stato.

Articolo 2 – Scopo

1. L'Associazione ha per finalità:

- a. il miglioramento delle condizioni di applicabilità delle normative al fine di garantire un equilibrio tra interessi privati ed interesse pubblico nella gestione del bosco e del territorio, da sottoporre alle pubbliche Amministrazioni
 - b. il riconoscimento del valore dei servizi che la buona gestione del bosco fornisce ai terzi che ne fruiscono direttamente ed alla collettività in modo indiretto da sottoporre alla pubblica Amministrazione
 - c. migliore conoscenza delle problematiche di gestione per le diverse tipologie di proprietari e di proprietà boschive
 - d. riconoscimento del ruolo strategico della buona gestione del bosco e del territorio nel contribuire allo sviluppo di modelli socio-economici che migliorano il rapporto città-campagna
2. Per il conseguimento dei propri scopi l'Associazione si propone di svolgere tra l'altro le seguenti attività:
- a. assumere iniziative nei confronti delle Amministrazioni locali e delle Autorità competenti finalizzate a sollecitare misure per il raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare la semplificazione nella gestione delle attività forestali
 - b. collaborare con associazioni, università, istituzioni, enti pubblici, scuole, etc. al fine di sviluppare e realizzare progetti di tutela e valorizzazione dei boschi e del territorio
 - c. promuovere e partecipare a incontri, studi, convegni, seminari, conferenze ed eventi culturali, produzione di pubblicazioni, articoli, libri, monografie, supporti informatici, filmati e materiali didattici sui temi finalizzati al raggiungimento degli scopi sociali
 - d. ogni altra attività deliberata dagli organi associativi nell'ambito delle finalità statutarie
 - e. per il raggiungimento dei propri scopi sociali l'Associazione potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che riterrà opportune.

Articolo 3 – Durata

La durata dell'Associazione è illimitata, fino a quando l'Assemblea non ne deliberi lo scioglimento

Articolo 4 – Associati

1. Possono far parte dell'Associazione in qualità di associati tutti i proprietari di terreni boschivi, senza distinzione di genere, età, condizione sociale, professione, orientamento sessuale, appartenenza politica e religiosa, etnia, lingua e cittadinanza, status giuridico. Possono altresì far parte dell'associazione Organismi di gestione o di rappresentanza di proprietari forestali.
2. Tutti coloro i quali intendono entrare a far parte dell'Associazione devono presentare apposita domanda indicando nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, estremi catastali del bosco posseduto.
3. Sulla domanda di ammissione decide il Consiglio Direttivo. Il rigetto o l'accoglimento della domanda di ammissione deve essere motivato.
4. Contro la decisione motivata del Consiglio Direttivo di rigetto della domanda di ammissione è ammesso ricorso all'Assemblea
5. In caso di domanda di ammissione ad associato presentata da minorenni, la stessa deve essere controfirmata dall'esercente la potestà di genitore. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.
6. La qualità di associato non è trasmissibile né per atto tra vivi, né per causa di morte

Articolo 5 – Doveri degli associati

1. Gli associati sono tenuti all'osservanza delle norme del presente Statuto e dell'eventuale regolamento interno nonché a rispettare le decisioni degli organi rappresentativi secondo le rispettive competenze.
2. Gli associati sono tenuti al versamento della quota associativa annuale, nella misura stabilita dal Consiglio Direttivo.
3. La quota associativa versata non può, in alcun caso, essere ripetuta o rivalutata.

Articolo 6 - Diritti degli associati

1. La qualità di associato da diritto di partecipazione alle Assemblee nonché diritto di voto, attivo e passivo.

2. All'associato maggiorenne è altresì riconosciuto il diritto a ricoprire cariche sociali all'interno dell'Associazione.
3. La qualità di associato da diritto a frequentare le iniziative indette dal Consiglio Direttivo e la sede sociale, secondo le modalità stabilite nell'eventuale regolamento interno.

Articolo 7 – Perdita della qualità di associato

1. La qualità di associato si perde per:
 - a. recesso, da comunicare al Consiglio Direttivo;
 - b. morosità protrattasi per oltre tre mesi, dalla scadenza del termine per il versamento della quota associativa;
 - c. esclusione nei confronti dell'associato quando non ottempera alle disposizioni del presente Statuto, ai regolamenti interni o alle delibere adottate dagli organismi sociali, quando, in qualunque modo, arreca danni morali o materiali all'Associazione, quando è accertato che un socio si sia appropriato indebitamente di fondi sociali, atti, documenti o altro di proprietà dell'associazione;
 - d. scioglimento dell'Associazione.
 2. L'esclusione dell'associato per gravi motivi ai sensi della lettera c. è deliberata dall'Assemblea. Il provvedimento di esclusione deve essere motivato ed indicare in modo specifico il fatto o i fatti che vengono addebitati all'associato escluso.
- Contro il provvedimento di esclusione l'associato escluso può ricorrere all'autorità giudiziaria¹² entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione di esclusione.

Articolo 8 - Organi

1. Gli organi sociali sono:
 - a) l'Assemblea generale degli associati;
 - b) il Presidente;
 - c) il Consiglio Direttivo.

Articolo 9 – L'Assemblea: convocazione e funzionamento

1. L'Assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo dell'Associazione, formato dall'intera collettività degli associati. Quando è regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente su decisione del Consiglio.
3. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta al Consiglio Direttivo con istanza motivata da parte di almeno un decimo degli associati, che ne propongono l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del Consiglio Direttivo.
4. L'Assemblea è convocata presso la sede dell'Associazione o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.
5. L'Assemblea è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie.
6. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona legittimamente intervenuta all'Assemblea e designata dalla maggioranza dei presenti.
7. L'Assemblea nomina un segretario il quale redige il verbale dei lavori dell'Assemblea.
8. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea sia redatto da un notaio.
9. Il verbale deve essere firmato dal Presidente e dal segretario. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo a garantirne la massima diffusione.

Articolo 10 - Diritti di partecipazione

1. Partecipano alle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Associazione tutti gli associati in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione.
2. Tutti i soci hanno diritto al voto. Ogni socio ha diritto ad un voto.
3. Gli associati di minore età vengono all'uopo rappresentati dagli esercenti la potestà di genitore. Il diritto di voto è automaticamente acquisito dall'associato minorenni alla prima Assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età.
4. Sono ammesse deleghe riferite a singole Assemblee purchè rilasciate per iscritto nei confronti di altro associato in calce all'avviso di convocazione. Ogni associato può rappresentare in Assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un associato.

Articolo 11 - Assemblea ordinaria

1. La convocazione dell'Assemblea ordinaria deve avvenire almeno 15 giorni prima della data fissata dell'adunanza mediante affissione di avviso nella sede dell'Associazione e contestuale comunicazione scritta agli associati a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo deciso dal Comitato Direttivo. Nella convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
2. L'Assemblea deve essere indetta a cura del Consiglio Direttivo e convocata dal Presidente, almeno una volta all'anno nel periodo che va dal 1° gennaio al 30 aprile successivo, prima della chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo per l'anno successivo.
3. L'Assemblea ordinaria delibera sulle seguenti materie:
 - a) indirizzi e direttive generali dell'Associazione;
 - b) approvazione dei regolamenti interni;
 - c) approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
 - d) nomina degli organi dell'Associazione;
 - e) decisione del ricorso avverso il provvedimento del Consiglio Direttivo di rigetto della domanda di ammissione;
 - f) adozione dei provvedimenti di esclusione nei confronti degli associati ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c);

g) altri argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'Associazione che non rientrino nella competenza dell'Assemblea straordinaria e del Consiglio Direttivo.

4. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti.

5. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera a maggioranza dei presenti. La seconda convocazione non può essere tenuta nello stesso giorno della prima.

Articolo 12- Assemblea straordinaria

1. L'Assemblea straordinaria deve essere convocata dal Consiglio Direttivo almeno 15 giorni prima della data fissata dell'adunanza mediante affissione d'avviso nella sede dell'Associazione e contestuale comunicazione scritta agli associati a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo deciso dal Comitato Direttivo.

Nella convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

2. L'Assemblea straordinaria delibera sulle seguenti materie:

a) modificazione dello statuto;

b) scioglimento dell'Associazione e modalità di liquidazione.

Articolo 13 - Modificazioni statutarie

1. L'Assemblea straordinaria convocata per deliberare modificazioni allo Statuto dell'Associazione è validamente costituita, in prima convocazione, quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

2. In seconda convocazione, l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza della metà degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti all'Assemblea. La seconda convocazione non può essere tenuta nello stesso giorno della prima.

Articolo 14 - Scioglimento

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea generale dei soci convocata in seduta straordinaria e validamente costituita, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza di almeno 4/5 degli associati aventi diritto di voto, e con l'approvazione di almeno 3/4 degli associati esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe.

2. L'Assemblea, all'atto dello scioglimento dell'Associazione, provvede alla nomina dei liquidatori e stabilisce, altresì, in ordine alla devoluzione dei beni residui in conformità con quanto previsto al comma 3. Tali deliberazioni devono essere assunte con le maggioranze di cui al comma 1.

3. Il patrimonio residuo è devoluto a favore di altra Associazione che persegua finalità analoghe, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 15- Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea, da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 11 (undici)

2. Il Consiglio Direttivo nomina, nel proprio seno, il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario, con funzioni di tesoriere. Tutti gli incarichi sociali si intendono a titolo gratuito.

3. Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

4. Può ricoprire cariche sociali l'associato maggiorenne, che non sia stato interdetto, inabilitato, dichiarato fallito, o condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, senza formalità.

6. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

7. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. Le deliberazioni del Consiglio devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente o da chi, in sua vece, ha presieduto la riunione e dal segretario. Lo stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo atte a garantirne la massima diffusione.

Articolo 16 - Compiti del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, compie tutti gli atti necessari per l'attuazione dello Statuto e delle delibere dell'Assemblea ed ogni altra attività od operazione necessaria per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione secondo le linee di indirizzo e le direttive definite dall'Assemblea.

2. In particolare, sono compiti del Consiglio Direttivo:

a) deliberare sulle domande d'ammissione degli associati;

b) determinare l'importo delle quote associative;

c) redigere il bilancio preventivo e consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

d) indire le assemblee ordinarie e straordinarie;

e) redigere l'eventuale regolamento interno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

f) adottare i provvedimenti di esclusione verso gli associati ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c).

g) deliberare eventuali affiliazioni o adesioni ad associazioni o altri raggruppamenti ritenuti utili al raggiungimento delle finalità sociali.

h) favorire la partecipazione dei soci alle attività dell'Associazione.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio Direttivo può avvalersi di responsabili di commissioni di lavoro da esso nominati. Detti responsabili possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo con parere consultivo.

i) i consiglieri sono tenuti a partecipare a tutte le riunioni. Il consigliere che ingiustificatamente non si presenta a tre riunioni consecutive decade.

Articolo 17 - Sostituzioni di amministratori

1. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, che non superino la metà dei membri del Consiglio, i rimanenti provvedono a sostituire il membro uscente con il primo dei candidati non eletti o, in mancanza, tramite cooptazione.

2. La nomina per sostituzione è sottoposta all'Assemblea, alla prima seduta utile, la quale può confermarla ovvero provvedere alla nomina di un nuovo membro.

3. Ove non sia possibile procedere ai sensi del comma 1, l'Assemblea deve essere al più presto convocata per procedere alla surroga dei consiglieri mancanti.

4. I membri nominati in sostituzione dei consiglieri uscenti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio.

5. Il Consiglio Direttivo si considera decaduto qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti. Al verificarsi di tale evento deve essere convocata immediatamente e senza ritardo l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. Fino alla nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'Associazione, le funzioni saranno svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti (o Collegio Sindacale) se nominato, o dal Consiglio Direttivo decaduto, con successiva ratifica degli atti compiuti da parte del nuovo Consiglio Direttivo.

Articolo 18 - Il Presidente

1. Il Presidente dirige l'Associazione, ne controlla il funzionamento nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali e ne è il legale rappresentante in ogni evenienza.

2. Ha la responsabilità generale dell'Associazione, compie gli atti e i negozi giuridici che impegnano la stessa; sovrintende all'attuazione delle delibere dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; ha la rappresentanza legale e la firma sociale per tutti gli atti, compresi la stipula di contratti, l'apertura di conti correnti e di tutte le operazioni bancarie, è il responsabile di ogni attività.

3. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, il Presidente può compiere atti di straordinaria amministrazione, convocando al più presto il Consiglio Direttivo per la ratifica degli atti compiuti.

4. Il Presidente è membro del Consiglio Direttivo.

Articolo 19 - Il Vicepresidente

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

2. Il Vicepresidente è membro del Consiglio Direttivo ed è nominato dal Consiglio Direttivo nel suo seno.

Articolo 20 - Il segretario

1. Il segretario dà esecuzione alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige e tiene i libri verbali delle riunioni delle Assemblee e del Consiglio Direttivo, attende alla corrispondenza e come tesoriere cura l'amministrazione dell'Associazione e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del Consiglio Direttivo. Redige e sottopone al visto del Presidente tutti gli atti di natura tecnica necessari per il funzionamento dell'attività; avvia, compone e segue contatti preliminari di natura tecnica con terzi, Enti pubblici e privati, necessari alla preparazione ed allo sviluppo di attività così come viene delineata nelle deliberazioni del Comitato e dell'Assemblea.

Il Segretario potrà essere individuato anche tra i non Soci in una figura di comprovata esperienza nel settore forestale e territoriale e quindi in grado di sviluppare con adeguata competenza le attività di cui al precedente capoverso.

Articolo 21- Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a) dal fondo di dotazione iniziale;

b) dai beni mobili e immobili che sono o diverranno di proprietà dell'Associazione;

c) da eventuali fondi di riserva

d) contributi, erogazioni e lasciti diversi.

2. Il patrimonio deve conservare, per tutta la durata dell'Associazione, una consistenza adeguata al raggiungimento dello scopo e a garantire i terzi nei loro rapporti con l'Associazione stessa.

Articolo 22 – Mezzi finanziari

1. I mezzi finanziari dell'Associazione sono costituiti:

a) dalle quote associative determinate annualmente dal Consiglio Direttivo e versate dagli associati;

b) dalle rendite derivanti dal patrimonio;

c) dai contributi di enti pubblici o privati, di persone fisiche, da lasciti e donazioni;

d) dai proventi derivanti da eventuali attività marginali e connesse con quelle istituzionali dell'Associazione.

2. Il residuo attivo sarà devoluto come segue: il 10% a fondo riserva, il rimanente a disposizione per iniziative consone agli scopi di cui all'art. 2, per nuovi impianti o attrezzature, o devolute ad altre associazioni per finalità sociali e di solidarietà.

3. Durante la vita dell'Associazione non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto o differito, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

Articolo 23 - Il bilancio

1. Il Consiglio Direttivo redige il bilancio dell'Associazione, sia preventivo che consuntivo, da sottoporre all'approvazione assembleare.
2. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'Associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.
3. Insieme alla convocazione dell'Assemblea ordinaria che riporta all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, deve essere messo a disposizione di tutti gli associati, copia del bilancio stesso.

Articolo 24 - Anno finanziario

1. L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ciascun anno.

Articolo 25 – Collegio dei Revisori dei Conti (o Collegio Sindacale)

1. L'Assemblea ha facoltà di nominare un Collegio dei Revisori dei Conti (o Collegio Sindacale) composto da tre membri scelti anche fra non aderenti all'Associazione, comunque iscritti nell'apposito Registro, che svolgono il proprio mandato a titolo gratuito.
2. La carica di componente il Consiglio Direttivo è incompatibile con quella di Revisore dei Conti.
3. Il Collegio ha il compito di :
 - a) accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e redigere una relazione ai bilanci annuali;
 - b) verificare la consistenza di cassa;
 - c) procedere ad atti di ispezione o controllo;
 - d) rendere pareri in materia finanziaria e contabile all'Assemblea e/o al Consiglio Direttivo.
3. I componenti del Collegio partecipano alle adunanze dell'Assemblea senza diritto di voto.

Articolo 26 – Collegio dei Probiviri

1. L'Assemblea ha facoltà di nominare un Collegio dei Probiviri composto da almeno 3 membri scelti anche fra non aderenti all'Associazione che svolgono il proprio mandato a titolo gratuito.
2. La carica di componente il Consiglio Direttivo è incompatibile con quella di proboviro.
3. Il Collegio ha il compito di giudicare le vertenze tra i soci. Il Collegio dei Probiviri è organo di giustizia interna. Le sue decisioni esauriscono la loro efficacia nei rapporti tra i soci e tra i soci e l'Associazione senza pregiudicare il diritto del socio, laddove riconosciuto, di ricorrere all'autorità giudiziaria.
4. Le decisioni devono sempre essere motivate.

Articolo 27 - Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e della normativa vigente.

boscoappennino
associazione tra proprietari di boschi



Il/la sottoscritto/a

.....

nato/ail

residente in.....via / piazza

e-mail **CF:**

nella Sua qualità di proprietario/comproprietario di boschi siti in loc.....

del Comune di

(si allega VISURA/CERTIFICATO CATASTALE dei terreni di proprietà).....

chiede di essere iscritto all'Associazione

dichiara di attenersi allo Statuto del quale ha preso visione ed alle deliberazioni degli organismi sociali.

si impegna a versare la quota annuale fissata in euro 10 all'anno
su CC Banco Posta: IBAN : IT06C0760101400001011795109 oppure
su CC POSTALE: 1011795109 intestato a BOSCOAPPENNINO - GENOVA

Si impegna a presentare l'Associazione al maggior numero di proprietari di boschi che conosce e ad invitarli ad aderire !

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

In fede

.....

Data

.....

Tra le prime iniziative di *boscoappennino* l'adesione all'Associazione ARCMED

castellano | français | català | english

arcMED

bienvenue

bienvenue

objectifs

news

partenaires

coordonnées

contact

1 Représenter les sylviculteurs méditerranéens et défendre leurs intérêts face à toutes les administrations et organisations compétentes, tant à l'échelle nationale qu'à celle de l'Union Européenne.

2 Développer la communication, la formation et la vulgarisation autour des problèmes spécifiques de la forêt méditerranéenne afin d'en favoriser la compréhension.

3 Promouvoir la conservation et la gestion forestière durable comme stratégie élémentaire de prévention des incendies de forêt dans le bassin méditerranéen.

4 Structurer le secteur de production privé dans le domaine méditerranéen en rassemblant les organisations représentatives de la forêt familiale.

5 Donner de l'élan au secteur forestier privé, et en stimuler la cohésion dans le cadre méditerranéen.

6 Favoriser les contacts et la collaboration entre sylviculteurs des organisations membres d'ARCMED, afin d'impulser des questions d'intérêt commun, mais aussi avec des sylviculteurs d'autres régions européennes et méditerranéennes.

European Forest Owners Association
European Pyrenean Mediterranean
European Forest Owners Association

arcMED

Sta. Coloma de Farners | T. (+34) 972 842 708 | F. (+34) 972 843 094 | secretaria@arcmed.eu

Association of Mediterranean Forest Owners (ARCMED)

The Mediterranean forest ecosystems possess important particularities and therefore require a specific management. For years, this has been structured around representative and strong private ownership. The distribution of the ecosystems weakens its national representativeness in most countries. The ARCMED has emerged with the aim of reinforcing representation of its founding members towards national bodies, the European Commission and the Mediterranean region.

ARCMED enables more detailed focus on Mediterranean issues in forestry. Active presence at the European level helps to defend the economic, social and environmental values of the Mediterranean forests. ARCMED acts as a legal body to represent will of the private forest owners associations and to promote the knowledge about Mediterranean forests towards administrations and other EU wide organisations.



ARCMED undertakes effective action in order to:

- promote and improve a specific framework to foster sustainable forest management around the Mediterranean basin;
- raise general awareness of the multiple values of Mediterranean forests and the need to support a sustainable and profitable Mediterranean forestry at EU level and
- promote social, economic and environmental issues related to Mediterranean forests and forestry in the framework of the Union for the Mediterranean process, which provides a unique opportunity to develop a Euro-Mediterranean forestry network. The ARCMED Association has eight members representing the forest owner organisations from France and Spain.

President: Daniel Quilici

Secretary General: Denis Boglio

Web site: <http://www.arcmed.eu/>

Mail contact: secretaria@arcmed.eu

Address: C/ Jacint Verdaguer núm. 3 E-17430 - Santa Coloma de Farners - Spain

Tel number: +34 972 842 708

Fax number: +34 972 843 094

1.3 trasferimento delle buone pratiche ad un nuovo caso concreto

La terza attività è stata invece sviluppata in parallelo alle azioni di comunicazione e di realizzazione dell'azione pilota nell'area dell'Alta Val Polcevera (rif. Report specifici)

La presenza del Consorzio Forestale nell'assistenza alle fasi di trasformazione delle ipotesi e proposte di associazionismo in quell'area ha avuto la funzione di mettere a disposizione un bagaglio consolidato di esperienze nella gestione, tecnica e sociologica, dei rapporti tra proprietari forestali.

Infatti le particolari condizioni di approccio alla problematica dell'associazionismo nell'area appenninica sono gravate dalle condizioni di accentuata frammentazione e di scarsa o nulla redditività delle utilizzazioni forestali.

Questa seconda attività si è conclusa con la creazione di un'associazione (Associazione Pro Consorzio Forestale del Genovesato) che ha come scopo statutario un percorso per la creazione di un nuovo Consorzio Forestale.

Esperimento pilota in Val Polcevera Un nuovo modello per l'economia del bosco Consorzio di proprietari per sostenere la filiera del legno

Tendenze
ALESSANDRA PIERACCI

E' nata in Val Polcevera un'iniziativa pilota della Regione Liguria nell'ambito di SylvaMED (2010-2013), progetto europeo cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma MED che mira a valorizzare la funzione ambientale ed economica dei boschi. E' la nuova Associazione Pro Consorzio Forestale del Genovesato cui hanno aderito i comuni di Campomorone, Ceraneal e Migna-

no, oltre a un primo gruppo di proprietari e di aziende del settore forestale: in sostanza un consorzio locale per realizzare attività di manutenzione e messa in sicurezza utili alla nascita di una filiera del legno. Il primo passo sarà quello di raccogliere nuove adesioni tra i proprietari forestali della Val Polcevera per avere un'adeguata «massa critica» di terreni per programmare le prime attività. Questo perché il settore delle imprese forestali registra un trend positivo a dispetto dello stato di abbandono, della localizzazione delle superfici boscate e della scarsa viabilità forestale: i dati Infocamere segnalano un incremento del 6% tra il 2008 e il 2010 per un totale di oltre 400 aziende di silvicoltura e utilizzo di aree forestali. Un segnale importante

tenuto conto del fatto che il settore della silvicoltura rappresenta in Europa il 10% della produzione industriale manifatturiera con un giro di affari di circa 75 miliardi di euro e più di tre milioni di persone impiegate nel settore. «Grandi sono le potenzialità dei boschi - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Renata Briano -, quando vengono correttamente gestiti e valorizzati; possono dar vita a un mercato stabile dei prodotti forestali con ricadute positive sulla produzione di energia rinnovabile e sulla manutenzione del territorio; possono creare nuove opportunità di lavoro legate alle attività forestali e al turismo verde; possono produrre benefici ambientali come la prevenzione di frane e di incendi, la conservazione della biodiversità e il

miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua».

In pratica, le imprese aderenti all'Associazione avranno il compito di realizzare quelle attività di gestione che i proprietari soci non sono in grado di sopportare da soli per i costi che comportano. E' il primo passo, appunto, per la costruzione della filiera: la legna derivante può essere venduta o impiegata in opere di manutenzione e messa in sicurezza del territorio.

L'obiettivo più ambizioso che la Regione Liguria si pone è però quello di utilizzare il legname derivante dalle attività di gestione per alimentare l'impianto di riscaldamento a biomassa dedicato alla scuola di Campomorone, nella cui gestione potrebbero essere coinvolte le imprese associate. Il passo successivo, utile a rendere economicamente sostenibile l'attività del futuro Consorzio, sarà l'introduzione di una serie di pagamenti per servizi ambientali (PES) in modo da recuperare risorse per realizzare sul territorio investimenti di medio e lungo periodo e dare ulteriore slancio al settore. SylvaMED, infatti, parte dalla considerazione che i boschi sono ecosistemi che in molti casi possono avere un mercato grazie ai sistemi di pagamento dei servizi ambientali (Payment for Ecosystem Services), strumento per ottenere risorse in cambio di un servizio ambientale. Un esempio noto di PES è il tesserino per la raccolta dei funghi: chi vuole accedere alla raccolta versa un corrispettivo per poter utilizzare e garantire nel tempo la risorsa ambientale patrimonio di tutti, in questo caso i funghi. Il denaro raccolto viene destinato a interven-

ti utili a migliorare la qualità delle acque potabili, controllare l'erosione, prevenire il dissesto idrogeologico, conservare la biodiversità, sviluppare la filiera del legno a livello locale. Tutte azioni che consentono anche di incentivare l'economia delle aree rurali portando occupazione e nuove occasioni di fruizione ricreativa e turistica del territorio.

I PES hanno di recente attirato

l'attenzione dei governi e dell'Europa, tanto che è partita una sperimentazione di programmi pilota su piccola scala a livello nazionale per verificare fattibilità ed efficacia.

Il degrado del patrimonio boschivo, infatti, comporta costi sempre più alti per le amministrazioni che sono chiamate a intervenire per sanare situazioni di pericolo e che, soprattutto in un momento di crisi economica come quello attuale, vedono abbandonata una delle principali risorse del territorio senza trovare strumenti economicamente sostenibili per valorizzarla.

Del resto, la Liguria è fra le prime regioni italiane per rapporto superficie forestale/superficie totale, con i boschi che caratterizzano il 77% dell'estensione territoriale, ovvero 382.170 ha. L'87% della superficie forestale è di proprietà privata; sui proprietari di queste aree (in Liguria sono circa 150.000) gravano oneri e responsabilità: dal taglio delle piante sulle scarpate stradali o sulle

sponde dei torrenti. Attività che costano e che molto spesso il singolo proprietario non può garantire; da qui il quasi generale stato di abbandono, da cui deriva il rapido scadimento delle caratteristiche qualitative delle foreste regionali, aumentando conseguentemente la fragilità dell'ecosistema.

Per informazioni e adesioni all'Associazione Pro Consorzio Forestale del Genovesato è possibile contattare il Centro di Educazione Ambientale (CEA) Val Polcevera che fa da supporto operativo al progetto (tel. 010 782707, e-mail ceavalpolcevera@tiscali.net).

2. Individuazione di sistemi di pagamento e compensazione (PES) a favore della gestione forestale

2.1 Inquadramento

A scopo di primo inquadramento delle problematiche è stata redatta una griglia di valutazione dei servizi che dal bosco e dal territorio vengono offerti in via diretta o indiretta.

Solo una piccola quota di questi servizi viene riconosciuta e conseguentemente monetizzata in via diretta: si tratta dei **prodotti diretti della gestione forestale**.

Le criticità maggiori sorgono relativamente alla compagine di “prodotti o servizi” che vengono fruiti indirettamente da terzi individuabili (es. raccoglitori, escursionisti ...) o dalla collettività indistinta (es. sequestro del carbonio, valore della biodiversità ...)

Nel quadro che segue è stato avviato un tentativo di sistematizzazione : (in rosso i prodotto/servizi diretti, in blu i prodotti/servizi indiretti)

Servizio fornito dalla gestione del bosco	dettaglio	tipo di interferenza						tipo uso		tipo valore		tipo di fruitori prevalenti			organismo che esercita o che potrebbe esercitare un controllo o una gestione		
		viabilità carrabile percorsi	pedonali	vegetazione	suolo	regimazione	acque	diretto	indiretto	o	monetizzato	privato singolo	organizzato	pubblico	privato singolo	organizzato	pubblico
legno uso da lavoro	per artigianato	*	*	*	*	*	*	*		*		*			*	*	*
	per carpenteria	*	*	*	*	*	*	*		*				*	*	*	
legno combustibile	legna da ardere	*	*	*	*	*	*	*		*		*		*	*	*	
	cippato	*	*	*	*	*	*	*		*				*	*	*	
prodotti non legnosi NWFP	sughero, resina	*	*	*				*		*		*			*	*	
	funghi, tartufi, miele, piccoli frutti	*	*	*	*			*		*		*			*	*	
	pascolo nel bosco, strame		*	*	*	*		*		*		*			*	*	

	fronde, cimali			*				*		*		*				*	*
	prodotti officinali			*				*		*		*				*	*
prodotti caccia e selvaggina		*	*					*	*	*		*	*			*	*
WATER																	
regimazione acque superficiali	protezione del suolo	*	*	*	*	*			*		*				*		*
depurazione delle acque	adduzione acque	*	*	*	*	*			*		*				*		*
SOCIAL USE																	
tempo libero/sport/turismo	MTB/VTT		*	*	*	*			*		*	*	*			*	*
	moto fuoristrada		*			*			*		*	*	*			*	*
	auto fuoristrada	*				*			*		*	*	*			*	*
	escursionismo etc		*						*		*	*				*	*
	usi spirituali e culturali	*	*						*		*		*			*	*
	fruizione didattica	*	*						*		*		*	*		*	*
GENERAL PES																	
tutela della biodiversità									*		*			*			*
regolazione del clima									*		*			*			*
regolazione qualità dell'aria									*		*			*			*
sequestro del carbonio									*		*	(°)		*			*

(°) la valorizzazione dei pozzi di carbonio attualmente non ha un effetto diretto a favore del proprietario del bosco

L'approccio alla valutazione delle possibilità di emersione e monetizzazione dei diversi servizi forniti dal bosco è un esercizio molto vario in dipendenza del tipo di territorio e di proprietà con il quale ci si confronta.

Il quadro che segue tenta una prima organizzazione in rapporto all'importanza che il tipo di proprietario assegna alle diverse tipologie di servizi e ad un'ipotesi circa la difficoltà di elaborare dei modelli di monetizzazione.

Servizio fornito dalla gestione del bosco	dettaglio	livello di sensibilità al problema per tipo di proprietario									suscettività alla monetizzazione		tipo valore	
		privato			privato associato			pubblico			bassa	alta	comercializzato	non monetizzato
		nulla	media	alta	nulla	media	alta	nulla	media	alta				
legno uso da lavoro	per artigianato			*			*		*				*	
	per carpenteria			*			*		*				*	
legno combustibile	legna da ardere			*		*			*			*	*	
	cippato			*		*			*			*	*	
prodotti non legnosi NWFP	sughero, resina			*			*		*			*	*	
	funghi, tartufi, miele, piccoli frutti	*					*	*				*	*	
	pascolo nel bosco, strame			*			*		*			*	*	
	fronde, cimali		*			*			*	*		*	*	
	prodotti officinali	*			*		*		*	*		*	*	
prodotti caccia e selvaggina		*				*			*			*	*	
WATER														
regimazione acque superficiali	protezione del suolo	*					*		*			*		*
depurazione delle acque	adduzione acque	*					*		*			*		*
SOCIAL USE														
tempo libero/sport/turismo	MTB/VTT	*					*		*	*		*		*
	moto			*			*		*			*		*

	fuoristrada												
	auto fuoristrada			*			*			*		*	*
	escursionismo etc	*					*			*	*		*
	usi spirituali e culturali	*					*			*	*		*
	fruizione didattica	*					*			*		*	*
GENERAL PES													
	tutela della biodiversità	*					*		*			*	*
	regolazione del clima	*					*		*		*		*
	regolazione qualità dell'aria	*					*		*		*		*
	sequestro del carbonio	*					*		*		*		* (°)

(°) la valorizzazione dei pozzi di carbonio attualmente non ha un effetto diretto a favore del proprietario del bosco

3. Indicazioni per la governance e l'associazionismo forestale

3.1 modelli incentivazione alla prima adesione

Tipologie di proprietari

Nella fase di organizzazione degli incontri è stato individuato un primo livello di organizzazione del lavoro suddividendo le categorie di proprietari:

- piccoli proprietari senza rapporto diretto con il bene, per aspetti legati alla logistica (residenza lontana)
- grandi proprietari senza rapporto diretto con il bene, per aspetti legati alla logistica (residenza lontana)
- piccoli proprietari con rapporto diretto con il bene, residenti nell'intorno e legati da consuetudine nell'uso o da oneri ripetuti (es. manutenzione strada)
- grandi proprietari con rapporto diretto con il bene, residenti nell'intorno e legati da consuetudine nell'uso o da oneri ripetuti (es. manutenzione strada)

1) piccoli proprietari (da 0,4 a 5 ettari) di terreni a bosco con annesso fabbricato rurale, accomunati dall'esigenza di occuparsi della manutenzione e gestione della **strada di servizio ai fondi** (15 fondi):

risultati:

- presa d'atto della complessità di approccio alle normative per le autorizzazioni e per l'ottenimento di contributi
- primi approcci alla normativa che regola la gestione delle strade vicinali :
 - per il Codice della Strada tracciati ad uso pubblico (la circolazione non può essere inibita con sbarra) sui quali il Comune ha l'obbligo di provvedere alle condizioni di sicurezza del transito
 - per il Codice Civile e la prassi tracciati soggetti alla manutenzione privata (a carico dei proprietari frontisti) dal 50 all'80% della spesa ed a carico del Comune per la rimanente quota dal 20% al 50%.
- a questo proposito vengono fatte le prime valutazioni relativamente alla gestione ed all'impostazione di un nuovo rapporto con tutti i fruitori terzi
- si prende atto della necessità di anticipare le somme per i lavori in attesa del rimborso finanziamenti
- timore che la costituzione di un Consorzio per la gestione della strada (previsto dalla legge) sia un'onere importante
- in questo caso il Consorzio Forestale (al quale buona parte de proprietari sono associati e che ha attivato l'incontro) si propone di gestire questa "funzione" senza la necessità di costituire un nuovo organismo
- tra le varie proposte emerge la richiesta , al Consorzio Forestale, di redigere e proporre ai Soci uno schema per il compimento delle attività

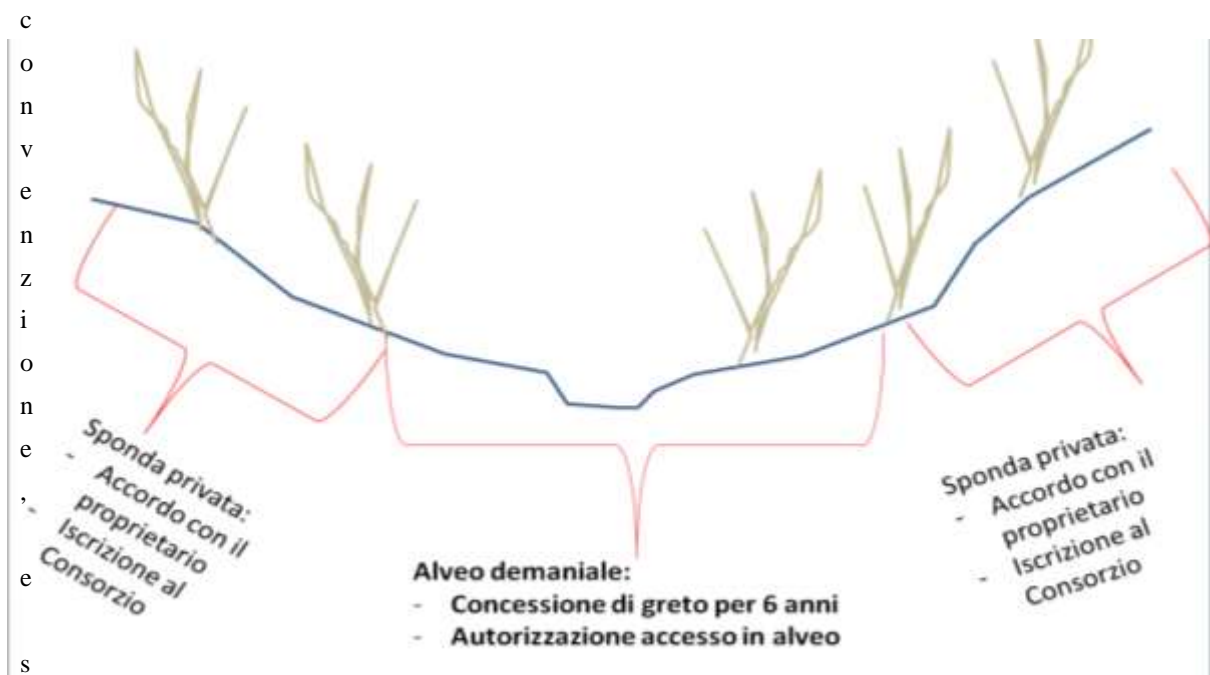


necessarie a rendere operativa una sessione del Consorzio che si occupi della gestione dei “cartellini” per la regolamentazione della raccolta dei funghi, finalizzata a raccogliere fondi da destinare agli oneri di manutenzione del territorio

- di redigere e proporre ai Soci uno schema per la suddivisione degli oneri di manutenzione in quote tra i proprietari
- di redigere un Capitolato per l'utilizzo della strada e per regolare gli obblighi di ripristino a cura di chi utilizza il bosco e può creare difficoltà di transito o danneggiamenti
- alcuni proprietari rappresentano la volontà di non tenere in considerazione, almeno nel periodo iniziale, i valori del legname ottenuto dai tagli del bosco ai fini di raccogliere somme da destinare alla manutenzione della strada, ma di limitarsi a valutare la possibilità di attivare dei meccanismi di rimborso/contributo da parte di altre categorie di fruitori della strada: cacciatori, fungaioli, ...

2) piccoli proprietari (da 0,4 a 5 ettari) di terreni a **bosco ripario**, alcuni con casa di residenza sui fondi, accomunati dall'esigenza di occuparsi della manutenzione e gestione dei terreni prospicienti le sponde del torrente e le scarpate della strada comunale (20 fondi):

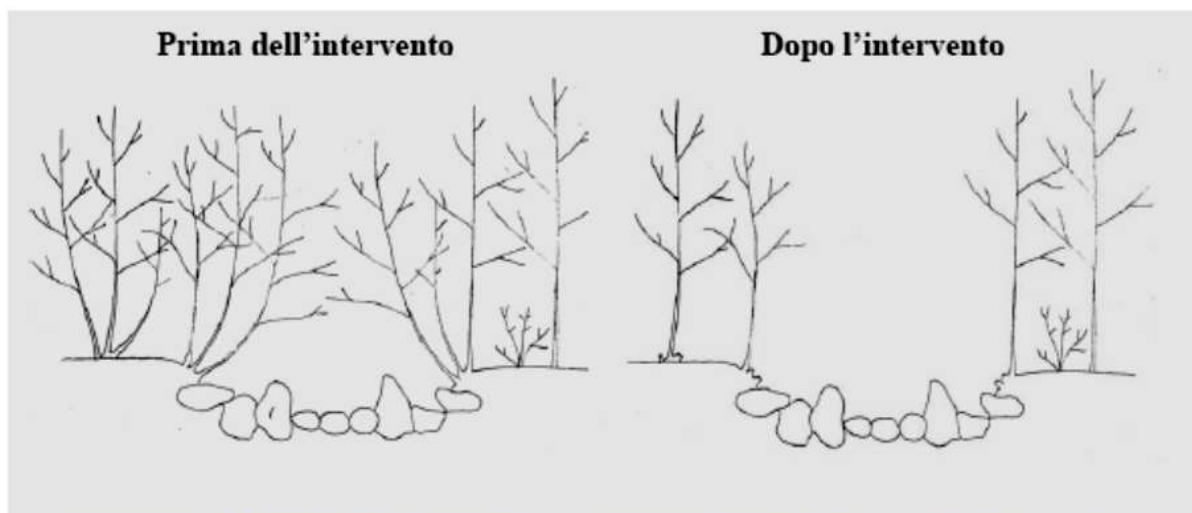
- vengono fatte presenti le evidenze normative relativamente all'obbligo del proprietario di provvedere al taglio ed allo sgombero delle piante pericolose che sorgono sulle scarpate stradali. Recentemente questo obbligo di legge è stato ribadito da un'Ordinanza prefettizia.
- vengono fatte presenti le evidenze normative relativamente all'obbligo del proprietario di provvedere al taglio ed allo sgombero delle piante pericolose che sorgono sulle sponde del torrente che non rientrano nell'alveo demaniale. Recentemente questo obbligo di legge è stato ribadito da un'Ordinanza prefettizia.
- si ricorda che il recente PTC Variante Bacini Padani prevede: ... gli interventi di rinaturalizzazione delle sponde e di riqualificazione della vegetazione ripariale possono essere realizzate anche con iniziativa privata, previa stipula di



comutate dagli oneri di urbanizzazione connessi ad interventi ammessi dai piani urbanistici, anche agli effetti di cui all'art.9, comma 2, della L.R. 25/1995...

Considerate queste situazioni si propone di affrontare in modo associato le esigenze di manutenzione e gestione delle sponde e delle scarpate, limitatamente alla gestione della vegetazione, tenendo presente alcuni dati:

- le proprietà hanno caratteristiche molto diverse, come tipo e dimensione delle piante presenti
- l'accessibilità ai vari appezzamenti è molto diversa ed incide in modo molto forte sulle possibilità operative e sui costi
- occorre considerare l'esigenza di poter affrontare il lavoro su una continuità di terreni e proprietà : o quasi tutti aderiscono o l'operatività è problematica
- solo con un adesione di tutti i proprietari sarà possibile stemperare le differenze di costo di intervento tra gli appezzamenti dove il valore del legname supera il costo del lavoro e gli appezzamenti dove il valore del legname è di molto inferiore al costo del lavoro
- per grande parte degli appezzamenti sarà comunque necessario effettuare una ricerca di finanziamenti per poter realizzare il lavoro ed anche questa valutazione richiede l'adesione della maggior parte di proprietari



3) piccoli proprietari (da 0,4 a 5 ettari) di terreni a **bosco** senza collegamento con casa di residenza sui fondi, accomunati dall'esigenza/desiderio di occuparsi della manutenzione/gestione.

Questa tipologia di proprietari tenta di trovare un equilibrio tra la semplice logica di occuparsi:

-3.1 della manutenzione (non meglio specificata e spesso confusa con il termine di "pulizia" del bosco)

-3.2 della ricerca di una redditività che può coincidere con la cessione (vendita) del bosco in piedi a ditte che provvedono a tutto il ciclo di taglio/allestimento/esbosco/vendita a fronte di un pagamento (euro/quintale) per quantità determinate con una stima a vista concordata tra le parti.

Nel primo caso (3.1) la proposta di associazionismo passa per uno scenario che viene rappresentato al proprietario nel modo seguente:

- la *pulizia del bosco* desiderata/auspicata è sempre un'attività collegata ad alti costi di attuazione e che può essere affrontata solamente in presenza di un finanziamento pubblico: il valore del legname ottenuto è sempre molto inferiore al costo del lavoro e dei mezzi necessari, in ragione da 1:2 a 1:10. In dettaglio le attività possibili sono gli interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva (diradamento, taglio di preparazione all'avviamento ...).
- a partecipazione ad un organismo associato può garantire che il bosco sarà inserito (nei modi e nei tempi consentiti dalla dimensione e dall'efficienza dell'organismo associato!) in un ciclo di pianificazione, progettazione, richiesta finanziamenti, realizzazione ...

Nel secondo caso (3.2) la proposta di associazionismo passa per uno scenario che viene rappresentato al proprietario nel modo seguente:

- il proprietario che agisce direttamente



con la vendita del bosco in piedi ad una Ditta, ha possibilità di spuntare prezzi tra (0,2 e 0,8 euro/q per il castagno 0,5-2,0 euro/q per legna forte faggio, rovere...) in ragione dei comodi, rappresentati essenzialmente dalla vicinanza alla strada. Particolari condizioni (assortimenti per travature, lotti in piano ...) possono far variare al rialzo le quotazione.

- tuttavia queste condizioni sono applicabili a piccole porzioni di territorio in media nel 10% delle situazioni.
- i proprietari dei boschi che si trovano in queste condizioni favorevoli hanno una bsaa propensione ad associarsi
- i proprietari dei boschi che **non** si trovano in queste condizioni favorevoli hanno una più marcata propensione ad associarsi per vari motivi:
 - l'organismo associato promuove la realizzazione/sistemazione della viabilità di servizio necessaria a portare il bosco nelle cosiddette condizioni di *macchiatico positivo* (il valore del legname esboscato è superiore ai costi necessari per le varie operazioni)
 - una porzione di bosco a macchiatico negativo viene trattata unitamente ad una a più alto valore di macchiatico ed il lotto così formato può avere mediamente un interesse

Nel dettaglio le varie condizioni operative possono essere esemplificate con riferimento ai singoli casi. E' sempre indispensabile rappresentare al potenziale aderente ad un organismo associato la seguente condizione:

- se un lotto di bosco ha macchiatico negativo e si ottiene un contributo per realizzare un opera di miglioramento boschivo si ottiene il risultato di avere il bosco migliorato ma il lotto rimane a resa negativa e non c'è la possibilità per il proprietario di ottenere un risultato economico ovvero che i quintali di legname esboscati diano luogo ad un entrata per il proprietario. Infatti il contributo viene utilizzato per coprire i costi non coperti dal valore del legname.

1.2 Condizione economiche e di filiera

Contesto economico e di mercato delle superfici pianificate, con particolare riferimento agli assortimenti ritraibili. Per ciascuno di essi dovrà essere definito anche un prospetto dei costi e dei ricavi possibili, proprio in relazione alle condizioni di filiera.

Visto quanto descritto al punto precedente si procede a schematizzare un quadro gestionale ed economico della filiera bosco-territorio.

3.3 Modelli incentivazione alla prima adesione

Oltre alle casistiche generiche prima viste è bene far emergere l'utilità dell'adesione all'organismo associato per altri servizi e benefici indiretti o non immediatamente visibili.

- 1) Ogni attività di gestione o di trasformazione del territorio necessita di una fase di progettazione, di comunicazione o di ottenimento di autorizzazione a termini delle vigenti normative.

A parte i casi, sempre più limitati ove (es. il taglio del bosco ceduo semplice) non è necessaria alcuna comunicazione ne autorizzazione , per tutti gli altri casi è necessario attuare alcuni adempimenti per i quali il proprietario potrebbe avere la necessità di fare ricorso ad un servizio di consulenza.

Se il modello del ricorso al servizio di consulenza è per la realtà italiana una normalità per vari settori (fiscale, tributario...) non lo può diventare per un settore come quello forestale/ambientale a scarsissima ed altalenante redditività. Non ci sono le condizioni economiche per dedicare una seppur piccola parte di reddito al costo di servizi di consulenza, essendo il reddito nullo nel 90% dei casi.

L'adesione ad un organismo associato può sgravare il proprietario di una parte o di tutti questi oneri. Infatti solitamente le associazioni o i consorzi sono in grado di organizzare un servizio associato di consulenza che non scarica i propri costi sugli associati.

- 2) Il valore del bosco è attualmente legato in prevalenza al mercato della legna da ardere.

Per limitate quantità (5-10%) è riferibile ad assortimenti di paleria e di carpenteria strutturale (castagno).

L'adesione ad un'organismo associato può preludere ad una diversa valorizzazione del legno.

Infatti potersi riferire a quantità rilevanti per un lungo periodo (10-15 anni) consente la programmazione di attività di valorizzazione (cippato ..., travature strutturali marcate CE..., artigianato ...).

Queste condizioni incidono direttamente sulle singole redditività delle particelle di bosco privato.

- 3) La gestione associata dei beni forestali apre interessanti scenari relativamente alle possibilità di gestione dei Pagamenti per i Servizi Ambientali (PES Payments for Environmental Services). Tutte le attività di riconoscimento (monetizzabile) dei servizi del bosco e del territorio (vedi punto 1 della presente relazione).

- 4) La gestione associata delle proprietà forestali consente la messa a punto di rapporti con Ditte del settore sulla base di convenzioni/contratti finalizzati alla gestione (puntuale o pluriennale) di opere di miglioramento e di utilizzazione boschiva.

Questo modello può essere attuato sia da organismi associati che contano al loro interno la presenza di Ditte (come Soci Ordinari) sia da organismi che non comprendono Ditte associate.

In tutti i casi chi sviluppa le responsabilità tecniche/amministrative della gestione si interfaccia, in nome del Consorzio e per conto dei proprietari, con gli aspetti contrattuali/convenzionali della trattativa con le Ditte.

Il modello da privilegiare considera le seguenti caratteristiche:

- affidamento attività/gestione pluriennale da collegare con le esigenze di manutenzione
- controllo delle condizioni di lavoro
- tracciabilità automatica delle provenienze per caratterizzare il legname dal punto di vista del mercato (es. mercati dell'energia per certificati verdi)
- vincolo alla differenziazione e valorizzazione dei diversi assortimenti
- collegamento con iniziative di filiera



3.4 Consolidamento attività tramite meccanismi di premialità

Numerosi strumenti e linee di tendenza riconoscono come l'approccio alla rivitalizzazione del settore forestale nelle aree montane debba passare per una politica di gestione associata partecipata e di qualificazione degli operatori.

Nel nostro caso i due riferimenti principali sono rappresentati dal Programma Forestale Regionale, in corso di revisione e dalla nuova politica dello Sviluppo Rurale 2014-2020 in corso di composizione.

Entrambi gli strumenti prevedono meccanismi di premialità che ben si sposano con le ipotesi di gestione associata:

- riconoscimento di una priorità a beneficiari collegati, in modo duraturo, a organismi associati di gestione
- riconoscimento di priorità a operatori che presentano un adeguato grado di qualificazione/professionalità certificata.

Su questo secondo aspetto si veda la DGR 819 /2012:

La Regione Liguria ha quindi strutturato un sistema di formazione professionale, attivando un processo di standardizzazione e qualificazione delle figure degli operatori forestali che consente di:

- migliorare le condizioni di sicurezza e ridurre conseguentemente i frequenti incidenti;*
- incrementare la sostenibilità ambientale degli interventi;*
- contribuire all'emersione del lavoro sommerso, incentivando comportamenti regolari senza introdurre misure repressive;*
- riconoscere adeguatamente l'identità e la dignità professionale degli operatori;*
- rivitalizzare le economie locali degli spazi rurali.*

E stato individuato e organizzato il sistema regionale della formazione professionale nel settore forestale, definendo i contenuti e le modalità della formazione e individuando, in particolare, i seguenti tre diversi ambiti professionali

3.5 Modi più opportuni di coinvolgimento delle imprese

La gestione di un patrimonio forestale (da fondi associati) di ragguardevoli dimensioni ha necessità di essere collegata alle capacità operative ed imprenditoriali di imprese del settore.

Le modalità di collegamento possono essere di vario tipo : ditte associate all'organismo associato, ditte coinvolte di volta in volta con bandi ...

Le condizioni per rendere appetibili ed efficienti le condizioni di collaborazione fanno riferimento al di là di ovvie condizioni di redditività economica:

- al soddisfacimento/miglioramento di questioni logistiche (possibilità di operare vicino alla residenza degli operatori evitando lunghe trasferte)
- al crearsi di condizioni di continuità del lavoro (da creare abbinando alle realizzazioni puntuali lo schema della manutenzione pluriennale) (da abbinare allo sviluppo della politica dei PES)
- al verificarsi di un'interesse diretto per la possibilità usufruire di "servizi" offerti dall'organismo associato : formazione professionale, certificazione, qualificazione imprese...

Un esempio operativo di queste condizioni di appetibilità è fornito dalle vicende legate all'attuazione della LR 16/2005 che promuovendo la redazione e l'attuazione di Progetti Pilota nel settore forestale ha di fatto consentito, agli aderenti ai progetti stessi, di usufruire di condizioni di favore legate alla facilitazione di determinati momenti della gestione.

A titolo di esempio: la possibilità di deroga alla larghezza delle piste forestali temporanee, concesso unicamente nelle aree del Progetto Pilota Giovo-Stura-Polcevera "Sinergie tra aree vaste nell'Appennino"

Un ulteriore possibilità che si sta concretizzando è l'adesione al meccanismo dei Contratti di Fiume

3.6 Lista di controllo per la proposta di una gestione associata ai proprietari di bosco

- Caratteri proprietà: dimensione totale, numero di appezzamenti, accessibilità, controllo sulle mappe catastali per la verifica della presenza di strade vicinali, rivi pubblici, altre servitù, esistenza di comproprietari, presenza di fabbricati . Rapporti con altre proprietà già associate
- Caratteri proprietario : proprietario coltivatore/ imprenditore agricolo, proprietario imprenditore forestale, proprietario che svolge altra attività, proprietario residente nello stesso comune ove si trovano i boschi, proprietario che risiede altrove rispetto all'ubicazione dei boschi
- Individuazione caratteri Territoriali : il territorio è sottoposto a vincoli (Natura 2000, vincolo Paesistico, vincolo Idrogeologico, area rocce verdi, Area Parco o altra zona Protetta, è inserito nella Rete Ecologica Regionale ...) , verifica della tipologia forestale
- Individuazione possibilità di intervento: verifica età dei boschi, stima delle ipotesi di intervento in base alla tipologia forestale rilevata, ipotesi relative al miglioramento delle infrastrutture

Dalla raccolta di questi dati potrà emergere un grado di propensione all'associazionismo e successivamente si potrà delineare un piano di massima degli interventi di possibile realizzazione.

grado di propensione o idoneità all'associazionismo	basso	medio	alto

- CARATTERI PROPRIETA'

	ha <1	ha 1-5	ha 5-10	ha 10-25	ha 25-50	ha >50
1) dimensione totale						

	1-5	5-10	10-25	25-50
2) numero di appezzamenti				

	pedonale	trattorabile	carrabile e sterrata	carrabile e asfalto
3) accessibilità				

	< 100 mt	100-500 mt	500-1000 mt	> 1 Km
4) presenza di strade vicinali				

	si	no
5) rivi pubblici		

	no	coniuge	altri
7) esistenza di comproprietari			

	no	si
8) presenza di fabbricati		

	si	no
9) rapporti con altre proprietà già associate		

- CARATTERI PROPRIETARIO

1) coltivatore/imprenditore agricolo	
2) imprenditore forestale	
3) proprietario che svolge altra attività	
4) proprietario residente nello stesso comune ove si trovano i boschi	
5) proprietario che risiede altrove rispetto all'ubicazione dei boschi	

- INDIVIDUAZIONE CARATTERI TERRITORIALI

Territorio sottoposto a vincolo:	si	no
1) Natura 2000	si	no
2) vincolo Paesistico	no	no
3) vincolo Idrogeologico	no	no
4) area rocce verdi	no	no
5) Area Parco o altra zona protetta	si	no
6) Rete Ecologica regionale		